

QUIVI DICO

Questo penso e quivi dico
cerco certo d'esser vago
nel parlar di ste quisquillie
che son le inguinali voglie.

Ogni cruna cerca spago,
si comincia da garzoni,
trastullandosi i coglioni,
mentre che ci crescon beghe
per goder ci facciam seghe.

E poi vè la discoteca,
dove incontri adolescenti
che ti nutron certi ormoni
ricerchiam di fare il botto
basterebbe un sessant'otto.

Poi siccome siam deviatì,
rincorriam la sposa a vita
ricercando il vero amore,
e finiam da carcerati.

Mentre siam si condannati
qualche volta ci è concesso
di trovar una gran dama
che la prugna sua ci dona
altri e ver la chiaman mona.

Questa si diciam convinti
gli istinti ha molto spinti
molto veri e primitivi
e così ci sentiam vivi.

Si perché può capitare
stai nel letto a copulare
mentre che lo metti dritto
ti rammentano l'affitto,
e il tuo arnese cade afflitto.

Questo è certo un gran dolore
che non centra con l'amore,
ma piuttosto vanagloria
di chi ha perso la memoria.

Certe volte sono i figli
che s'addormono nel mezzo
sempre pronti a rompe er cazzo.

Altre son condominiali
certe liti assai banali
che per quanto sia devoto
ti rigonfiano lo scroto.

Poi ve spesso anche il lavoro
che se non sei un bancario
s'intromette in mezzo al letto
procurandoti un dispetto.

Devi tu sbarcar lunario,
non ti aiuta a far del sesso
e ti senti più depresso.

Cerchi sesso mercenario
sei di carne non di legno
e qui non ti trattien contegno,
poi ti senti forse indegno.

Ma i Romani d'altra parte,
che non son poi gente normale
della donna dicean seri
non si butta proprio niente
Ella è come un bel maiale.



Francesco Artosi